

# IL GITARIO

di Pietro Ichino

## Ancora sulla pista ciclabile

*L'abbiamo già scritto chi è Pietro Ichino, ma lo vogliamo ripetere perché i nostri lettori sappiano chi sono i collaboratori di Versilia Oggi: non è una forma di megalomania, ma l'orgoglio di essere un periodico su cui scrivono uomini dalla firma prestigiosa.*

*Nato a Milano nel 1949, è uno dei pronipoti del celebre professore G. Battista Pellizzi, la cui villa è ancora in prima fila tra Vittoria Apuana e il Cinquale.*

*Ichino dal 1979 al 1983 è stato deputato alla Camera, eletto nelle liste del partito comunista italiano. Professore di diritto del lavoro nell'Università di Cagliari, dal 1991 è professore ordinario della stessa materia nell'Università statale di Milano. Condirettore*

Su Versilia Oggi di ottobre, sotto il titolo "Come usare meglio i fondi regionali", scrivo della possibilità di realizzare, con poca spesa, una rete di piste ciclabili e/o di percorsi protetti per le due ruote tra le Apuane e il mare.

In risposta a quel mio articolo Aldo Bacci mi spedisce un libro assai interessante di Roberto Pierini, "Versilia. Pedalando lungo i canali. Riflessioni sul territorio", Edizioni ETS, 1995 (25.000 lire). Nella prima parte del libro Pierini, che insegna all'Istituto di architettura e urbanistica della facoltà pisana di ingegneria, descrive il territorio versiliese con la sua storia e i suoi problemi, che nascono soprattutto dal progressivo inurbamento della pianura.

*della redazione della Rivista italiana di diritto del lavoro, diretta dal prof. Giuseppe Pera, presidente del Collegio arbitrale nazionale per i dirigenti de settore delle assicurazioni, dall'inizio del 1997 collabora come editorialista con il Corriere della Sera.*

*Al suo libro "Il lavoro e il mercato" sono stati assegnati il Premio Capecci-Intersind sia per la sezione socio-economica che per la sezione giuridica e il Premio Tobagi per la saggistica.*

*Poche settimane fa in una intervista al Corriere della Sera l'ex Presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha ricordato Ichino come suo consigliere, soprattutto nel settore della politica del lavoro.*

La seconda parte del libro, quella che interessa più da vicino questa rubrica, è dedicata a mostrare come in Versilia si potrebbe ridurre il peso del traffico automobilistico privato incentivando e proteggendo l'uso della bicicletta da parte di tutti, residenti e turisti.

Pierini sostiene che una rete adeguata di piste e percorsi protetti consentirebbe di raggiungere l'obiettivo del 20% di spostamenti compiuti con le due ruote a locomozione animale, invece che sulle quattro o due ruote a locomozione meccanica; con benefici notevolissimi per la salute - non soltanto dei ciclisti - e per l'ambiente. Inoltre lancia l'idea di un "parco fluviale"

dedicato all'uso della bicicletta lungo tutto il fiume Versilia.

Il libro è corredato da una carta geografica, che è la realizzazione grafica di un sogno. Vi si vede tracciata una "Rete di percorsi ciclabili in Versilia", non dissimile, nelle sue linee portanti, da quella che ho proposto su queste pagine, con le sue linee principali parallele al mare (lungo il viale Italo, la via di scorrimento accanto all'autostrada e l'Aurelia), unite da alcune ortogonali e da una lunga pista che corre lungo tutto il fiume, dal mare fino a Seravezza. Nel libro, poi, tante foto che illustrano i mille modi in cui, nei Paesi più civili del nostro, si proteggono le biciclette e si creano gli spazi adatti per il loro passaggio e la loro sosta.

Qui a Milano, da dove scrivo queste note, si sta sviluppando un vero e proprio "movimento dei ciclisti" che sta mettendo sotto pressione l'Amministrazione comunale, rivendicando una politica moderna a favore della bicicletta in città. Qui lo spazio è poco e riservarne una parte cospicua alle bici richiederebbe scelte politicamente coraggiose e tecnicamente non facili. In Versilia, invece, le cose che il movimento dei ciclisti rivendica a Milano potrebbero essere realizzate con costi modestissimi e senza sacrificio apprezzabile per alcun interesse contrapposto. Che cosa si aspetta?

pietro.ichino@unimi.it